IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni [illegible] di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 ½. — Prezzo per [illegible] commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, [illegible] legie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente [illegible] Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. [illegible] Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Primo quarto — Leva il sole ore 6.7 tramonta ore 5.30 — Trieste, Lunedì 4 Ottobre 1897 — Oggi: S. Francesco Sav. — Domani: S. Placido. — N. 5748

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La questione africana alla Camera italiana. ROMA 3 (N). In una nota ufficiosa l'*Opinione* si occupa della situazione del ministero dinanzi alla Camera, ed esprime la fiducia che la Camera riunendosi, troverà risoluto il problema africano. Nessuna incertezza - dice l'*Opinione* - è possibile riguardo la pace con Menelik, avendo l'Italia accettato lealmente il confine proposto dal negus scioano. Il breve indugio per la finale stipulazione è causato dalla difficoltà della corrispondenza e dall'obbligo dell'Italia di tutelare le sorti delle popolazioni dei territori soggetti al suo dominio. Nulla muta la situazione; il passo è mosso, e non si torna indietro. Anche riguardo a Cassala - soggiunge l'*Opinione* - il volere del Parlamento, che ne deliberò lo sgombero, sarà eseguito; ma la occupazione non si prolungherà oltre il Natale. Era debito intenderci prima con l'Inghilterra, e questa intelligenza avvenne. Se gl'inglesi entro l'anno andranno a Cassala, gli italiani ne usciranno il giorno dopo in forma altamente onorevole. Se gli inglesi non vi andranno entro l'anno, gli italiani ne usciranno egualmente, provvedendo secondo sembrerà meglio ai propri interessi. Tutto ciò - conclude l'*Opinione* - potrà dispiacere a coloro che accarezzano una diversa politica africana, ma otterrà il plauso della maggioranza del paese.

Lo scandalo del Panama. - I deputati corrotti. PARIGI 3 (N). L'*Eclair* pubblica i seguenti particolari sull'atto d'accusa, tuttora segreto, del processo del Panama. Arton conobbe il senatore Naquet a mezzo di madame Rency; divennero amici intimi e viaggiarono insieme l'Italia e la Svizzera. Esistono lettere di Naquet, che accetta di fare degli affari con Arton. Una, del 1887, dice: «In quanto al lavoro parlamentare, avete a Parigi il Saint-Martin, servitevene bene.» Arton pretende di aver dato a Naquet 150 mila franchi in tre volte. Naquet depositò l'importo in questo modo: centomila alla cassa del barone Rothschild e cinquantamila alla cassa del comitato boulangista. Naquet afferma invece di aver impiegato tutto nella propaganda boulangista. Saint-Martin avrebbe avuto 30 mila franchi. Arton afferma anche di aver rimesso al deputato Maret, direttore del *Radical*, per la relazione sulla legge per la lotteria del Panama, prima 50 mila franchi in tanti biglietti di banca, poi altri 40 mila la sera stessa, nella redazione del *Radical*, tenendo 10 mila franchi per la Commissione. Nulla di nuovo si trova nell'atto d'accusa a carico di Antide Boyer. Gaillard, ex deputato, avrebbe ricevuto 12 mila franchi; Planteau 30 mila e Laissant 30 mila. Costoro sono tutti negativi.

Le circolari anticlericali di Rudinì — Una nota ufficiosa. ROMA 3 (N). L'*Opinione* pubblica una importante nota sulle circolari mandate ai prefetti da Rudinì, intorno alle agitazioni clericali. La nota dice: Le circolari non sono due, come i giornali hanno annunciato, ma tre. La prima riguarda le associazioni politiche clericali; la seconda le riunioni politiche clericali; la terza ricorda la massima, sancita dalla Corte di Cassazione, essere soggette alle leggi di polizia tutte le riunioni non strettamente religiose che si tengono nelle chiese. Le circolari non proclamano principî nuovi, ma sono una espressione costante del pensiero immutato del presidente del Consiglio; onde erra l'*Osservatore romano* che ha fatto derivare queste circolari dal desiderio di Rudinì di consolidare i suoi legami con Zanardelli, per disfarsi di Prinetti e di Visconti-Venosta. L'unione di Rudinì con Zanardelli è antica; dipende da sentimento, da necessità, da convenienza, e non teme screpolature, perchè ha concordi Visconti-Venosta e Prinetti. Le circolari poi non sono dirette contro i cattolici, ma contro i clericali che indecorosamente abusano delle chiese per combattere l'unità e la libertà della patria, convertendo i templi in clubs settari. Il ministero concede ampia libertà religiosa, e ne fanno prova le molte processioni permesse, dopo la persistente proibizione dei governi precedenti; ma non permetterà mai che le chiese diventino asilo di cospirazioni. La chiesa, trasformata in club politico, perde il carattere sacro e diventa un edificio pubblico soggetto al pari di ogni altro alle leggi di polizia. L'*Opinione* conclude rivendicando a sè l'iniziativa della campagna contro la profanazione dei templi, dopo il Congresso clericale tenutosi a Fiesole nel 1896.

Lo stato di Imbriani. SIENA 3 (N). Il bollettino odierno sullo stato di Imbriani reca: La paralisi intestinale è quasi completamente risoluta. Seguitano le buone condizioni del circolo del respiro e dell'intelligenza. L'emiplegia è stazionaria.

Il monumento a Giovanni Nicotera. SALERNO 3 (N). Oggi a mezzodì fu inaugurato nel piazzale interno dei giardini pubblici, con grande partecipazione di popolo, il monumento a Giovanni Nicotera, opera dello scultore comm. Alfonso Balzico. Vi assistettero tutte le autorità, la famiglia Nicotera, i deputati Farina, Talamo, Giampietro, il generale Mezzacapo, gli onor. Giuliani, Morese, Bonavoglia, Crispi, Casale e Murmura, i senatori de Vinconzi, Calenda e Rossi, le giunte municipali di Salerno, di Napoli, di Cava dei Tirreni, vari sindaci della provincia, rappresentanze di garibaldini, parecchi superstiti dei Mille, fra cui i maggiori generali Della Torre e Corbonelli, e l'unico superstite della spedizione di Sapri, Galliani. 53 associazioni operaie con bandiere e musiche e una folla enorme. Il senatore Mattia Farina, presidente del comitato, prese la parola, facendo la consegna del monumento; e gli rispose il sindaco Deleo, assumendone la consegna a nome della città. *(Calorosi, prolungati applausi).*

(Il monumento a Giovanni Nicotera misura un'altezza complessiva di circa 7 metri; la statua di bronzo che rappresenta il Nicotera nell'atto di parlare al popolo, è alta metri 2.70, il piedestallo di granito, porta nella base un bassorilievo pure in bronzo, che rappresenta lo sbarco dei 300 a Sapri nel 1857, insieme a Carlo Pisacane. *N. d. R.*)

La crisi ministeriale greca risolta. — Il nuovo ministero. ATENE 3 (N). *(Havas).* Streit e Karabapmos hanno declinato i portafogli loro offerti. Anche Canaris si rifiutò di entrare a far parte del nuovo gabinetto. Intanto Delyannis fa ogni sforzo per rendere difficile od impedire affatto la formazione del nuovo gabinetto. Nei suoi giornali Delyannis attacca violentemente lo Zaimis, cui il re ha affidato la missione di comporre il nuovo ministero; Delyannis afferma di essere stato tradito da Zaimis. Fra i due è scoppiata una rottura completa. Delyannis ha diretto a Zaimis una lettera in cui lo esorta a stare bene in guardia. Il contegno di Delyannis è disapprovato generalmente.

ATENE 3 (N). Ieri, in un'adunanza di circa 40 deputati, si deliberò di appoggiare il nuovo ministero riguardo ai provvedimenti ch'esso proporrà per lo sgombro della Tessaglia.

ATENE 3 (N). Da fonte ufficiale ieri si pubblicò la seguente lista, contenente i nomi dei nuovi ministri: Zaimis, esteri; Smolenski, guerra; Korpas, interno; Streit, finanze; Panagiotopulo, istruzione; capitano Fad Zikyriako, marina.

ATENE 3 (N). *(Havas)* I nuovi ministri saranno ricevuti stamane, alle 9, dal re e presteranno giuramento. Il ministro della giustizia, ch'è cattolico, presterà il giuramento, alle ore 10, dinanzi al vescovo Evangelis. E' questa la prima volta che in Grecia si ha un ministro cattolico.

Il generale Smolenski interrogato se avrebbe accettato il portafoglio del ministero della guerra, rispose: «Io non sono un uomo politico, ma un soldato; quindi obbedirò al comando del re».

ATENE 3 (N). *(Havas)* I nuovi ministri prestarono oggi il giuramento nelle mani del re. La folla raccoltasi dinanzi al palazzo reale, manifestò la sua simpatia per i nuovi ministri acclamandoli; speciali dimostrazioni di simpatia furono fatte la generale Smolenski.

La stampa accoglie il nuovo gabinetto con molto favore. L'*Asty* spera che esso riuscirà a salvare la Grecia. L'*Akropolis* dice: «Il ritorno di Delyannis al potere sarebbe stato accolto dall'Europa con orrore.» Lo *Skrip* osserva: «Possa l'Ollivier greco cessare dal provocare il paese ch'egli ha tratto alla rovina».

In un'adunanza tenutasi iersera, i deputati Delyannis e Ralli promisero di appoggiare il nuovo regolamento.

La crisi ministeriale spagnuola. MADRID 3 (N). Contrariamente a quanto si affermava ieri, il ministero non è per anco composto. Sagasta conferì anche oggi con parecchi ex-ministri. La composizione del nuovo gabinetto incontra grandi difficoltà affatto imprevedute.

Per l'onomastico imperiale. BUDAPEST 3 (B). Domani ricorrendo l'onomastico del re nella chiesa di S. Mattia verrà celebrata dal principe primate Vaszary un solenne ufficio.

Dimostrazioni d'omaggio al re a Budapest. BUDAPEST 3 (B). Il club dei giornalisti nella sua odierna assemblea generale straordinaria deliberò di organizzare una dimostrazione d'omaggio e di riconoscenza al re, per il dono di mezzo milione da lui fatto per l'erezione di monumenti a uomini insigni della nazione ungherese.

Da tutte le parti del paese giungono qui notizie di manifestazioni di gioia da parte della popolazione per lo stesso motivo. Ovunque si tengono adunanze solenni, e si fanno luminarie.

Fra sovrani e principi. MARMAROS-SZIGETH 3 (B). L'arciduca Giuseppe Augusto è partito oggi coll'arciduchessa consorte per Vienna.

Il re di Sassonia alle caccie imperiali. VIENNA 3 (B). Re Alberto di Sassonia è giunto qui stamane alle 7.50, ricevuto alla stazione dall'imperatore, dal comandante del corpo conte Uexküll, dall'arciduca Francesco Salvatore e dall'inviato sassone tenente maresciallo Werseb.

L'imperatore era nella divisa del suo reggimento ulani sassoni; re Alberto indossava invece l'uniforme del suo reggimento ulani austro-ungarici. I due monarchi si salutarono in modo cordialissimo, baciandosi due volte. Dopo le presentazioni degli alti funzionari militari e dopo passata in rivista la compagnia d'onore, i sovrani, in carrozze chiuse, si recarono a Schönbrunn, dove ebbe luogo un pranzo, cui, oltre i due monarchi, presero parte anche il principe Leopoldo di Baviera, l'arciduca Ferdinando Salvatore, il ministro della guerra Krieghammer, il ministro dell'agricoltura conte Ledebur ed altri.

Alle 2 e mezzo i due sovrani cogli altri ospiti partirono per Mürzsteg per le cacce.

MUERZSTEG 3 (B). Il re Alberto di Sassonia, l'imperatore Francesco Giuseppe, il principe Leopoldo di Baviera, l'arciduca Francesco Salvatore, il conte Ledebur, il generale d'artiglieria Beck, il ministro Krieghammer ed il generale Wiedemann sono giunti qui questa sera.

L'imposta sui trasporti. VIENNA 3 (N). Il progetto di legge relativo all'imposta sui trasporti (vedi *Piccolo della sera* di ieri) sarà presentato alla Camera martedì. Per le ferrovie locali si accordano facilitazioni. Dall'imposta sono esonerate solo alcune delle imprese di navigazione: per esempio quelle per la navigazione sull'Elba e sul Danubio. Per il primo anno si calcola di poter ricavare da questa nuova imposizione soltanto 7 milioni. Coll'andar degli anni il gettito della medesima salirà, secondo le previsioni del ministro delle finanze fino a 15 milioni.

Le ferrovie avranno il diritto di comprendere nelle tariffe l'importo ch'esse devono pagare a titolo d'imposta sui trasporti.

Nel ministero Rudinì. ROMA 3 (N). Domani faranno ritorno alla capitale i ministri Brin, Gianturco, Visconti-Venosta. Si affermava oggi essere probabile che si provveda sollecitamente alla nomina del sottosegretario all'istruzione.

Nelle alte cariche amministrative turche. COSTANTINOPOLI 3 (N). Una notificazione ufficiale annuncia che il già presidente della corte dei conti, Tefik pascià, è stato nominato ministro delle finanze in luogo di Nazià pascià, che venne nominato direttore generale degli uffici doganali. Il predecessore di Nazià pascià in questa carica, Hassan Zenid pascià, è stato nominato presidente della corte dei conti.

Al barone de Goltz pascià venne conferita la medaglia d'oro del Liakat, in riconoscimento dei suoi molti meriti per il felice andamento della guerra.

Un nuovo cardinale. ROMA 3 (N). Monsignor Ciasca, domenicano, segretario di Propaganda Fide, verrà nominato cardinale nel prossimo concistoro.

Incrociatori giapponesi. ROMA 3 (N). Il governo giapponese sta trattando con due importanti case italiane per la costruzione di due incrociatori corazzati.

Quel che farà Lozè. PARIGI 3 (N). Si assicura che l'ex-ambasciatore Lozè presenterà la propria candidatura ad un seggio di deputato alla Camera.

I funerali del contrammiraglio Cobianchi ROMA 3 (N). I funerali del contrammiraglio Cobianchi si faranno domani in forma solenne a Taranto. Il viceammiraglio Morin rappresenterà ai funerali il ministro Brin. La salma del Cobianchi sarà trasportata ad Intra, patria dell'estinto. Sarà accompagnata dall'aiutante di bandiera, Tignani ufficiale al comando marittimo di Taranto.

Congresso per la tutela degli interessi industriali. VIENNA 3 (N). Oggi venne inaugurato il primo Congresso internazionale per la tutela degli interessi industriali. Intervennero circa 200 delegati venuti dalla Francia, dalla Germania, dall'Italia, dalla Svizzera, dalla Russia, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti d'America.

L'inaugurazione ebbe luogo con tutta solennità. Il consigliere aulico Exner porse ai congressisti il benvenuto in quattro lingue: in tedesco, inglese, francese ed in italiano.

Prese poi la parola il ministro del commercio barone Glanz, salutato da lunghi applausi; nel suo discorso accennò alla nuova legge austriaca sulle patenti e disse essere in preparazione anche un disegno di legge contro la concorrenza disonesta; attualmente si stanno facendo le pratiche per l'adesione dell'Austria all'unione internazionale per la tutela degli interessi industriali. Il ministro concludendo assicurò che il governo seguirà con vivissimo interesse le discussioni del congresso.

Il borgomastro dott. Lueger salutò i congressisti a nome della città di Vienna. Si procedette alla costituzione degli uffici ed a presidente riuscì eletto il consigliere aulico Exner.

L'assemblea generale dello Schulverein. VIENNA 3 (N). Oggi si tenne qui l'assemblea generale dello *Schulverein* coll'intervento di alcune centinaia di delegati. Assistettero all'adunanza anche tre rappresentanti dello *Schulverein* germanico, uno dei quali in un discorso applauditissimo assicurò i tedeschi dell'Austria che in Germania si tiene dietro colle più vive simpatie alla loro lotta contro le mene degli czechi che aspirano all'egemonia in Austria.

Dal tetto dell'edificio in cui ebbe luogo l'assemblea sventolava una bandiera nero-rosso-oro. La direzione di polizia però ordinò di ritirare quella bandiera che finora venne sempre issata ed esposta in tutte le feste dei tedeschi in Austria senza che da parte dell'Autorità fossero mai opposte obbiezioni di sorta.

VIENNA 3 (N). Intervennero all'adunanza dello *Schulverein* circa 90 deputati parlamentari e dietali tedeschi della Boemia, Moravia e Slesia; fu notato anche il membro della Camera dei signori Lobmayer. La città di Vienna non era rappresentata ufficialmente. Tenne la presidenza il deputato Weitlof che aperse la seduta con un evviva all'imperatore. Egli disse: «L'imperatore che ha dedicato testè una somma così rilevante all'erezione di monumenti storici in Ungheria, saprà apprezzare anche le prestazioni intellettuali dei tedeschi che hanno creato questo stato, e non si lascierà influenzare dai suoi consiglieri ostili alla nostra nazionalità.»

Come si rileva dal resoconto, alla società sono pervenute nell'ultimo tempo offerte considerevoli; una di queste offerte figura nel resoconto colla cifra di 7000 fiorini. Gli introiti complessivi nel decorso anno di gestione ascesero a 229.500 fiorini; le uscite sommano alla stessa cifra.

L'assemblea si occupò a lungo di due proposte presentatele oggi. Una di queste tende alla modificazione della disposizione statutaria secondo cui nel caso dello scioglimento della società tutto il patrimonio di questa dovrebbe andare a favore della città di Vienna, la quale dovrebbe impiegare i fondi sociali corrispondentemente agli scopi dello *Schulverein*.

Fu osservato che l'attuale amministrazione comunale di Vienna non offre nessuna garanzia per l'eventuale impiego dei fondi dello *Schulverein* secondo le intenzioni dello statuto sociale; ed una garanzia in questo senso sarebbe indispensabile. Nell'attuale borgomastro della città di Vienna non si ha alcuna fiducia.

Venne quindi fatta la proposta di prendere opportuni provvedimenti acciocchè nel caso dello scioglimento della società il patrimonio dello *Schulverein* venga amministrato conformemente agli scopi indicati nello statuto sociale.

La seconda proposta si riferiva all'ammissione di soci israeliti nei gruppi locali. Si deliberò di lasciare ai gruppi locali ampia facoltà di accordare o di negare l'ammissione di israeliti nel grembo della società. I gruppi locali esistenti attualmente rimangono in attività.

Gli italiani catturati dai pirati marocchini. ROMA 3 (N). Un telegramma del nostro residente a Tangeri, cav. Malmusi, annunzia essere colà attesa la nave *Lombardia* con buone speranze che riconduca il capitano Razeto e i marinai del brigantino *Fiducia*, catturati dai pirati del Riff. Il ministero degli esteri ha telegrafato subito questa informazione alla moglie del capitano Razeto a Genova.

Nomina smentita. ROMA 3 (N). Viene smentita la notizia della nomina di Nerazzini a commissario civile nel Benadir.

Per l'uccisione del detenuto Forno. ROMA 3 (N). In seguito all'inchiesta praticata presso la Questura di Genova, il ministero dell'interno dispose che il prefetto di Genova deferisca all'autorità giudiziaria il delegato Festa e gli agenti responsabili della morte del detenuto Forno. Il ministro ordinò poi che gli agenti sieno licenziati. Il delegato Festa fu rinviato al consiglio di disciplina per la destituzione, il maresciallo De Mattois fu collocato a riposo; il questore Baffo di Genova fu sospeso a tempo indeterminato. Il ministro dell'interno si riservò di provvedere a carico degli altri responsabili.

Il concordato con l'Immobiliare. ROMA 3 (N). Si assicura che ai primi di novembre al tribunale di Roma avrà luogo la prima riunione dei creditori dell'Immobiliare per l'accettazione del concordato.

Briganti bulgari. COSTANTINOPOLI 3 (N). Dal *vilajet* di Ueskūb si hanno notizie annuncianti essersi formate colà delle bande di briganti bulgari.

Un'ex attrice contro il suo protettore. GENOVA 3 (N). L'ex-artista drammatica La Torre sporse querela contro il suo amante cav. Pierantoni, fratello del senatore, accusandolo di appropriazioni di mobili e argenteria per il valore di 14.000 lire. Il cav. Pierantoni invece afferma che quella roba è di sua esclusiva proprietà.

Nubifragi e piene in Francia. BAGNERES-LUCHON 3 (N). In seguito ad un tremendo nubifragio i torrenti si sono gonfiati fuor di misura, travolgendo immensa quantità di terriccio; i villaggi di Juzet e Montauban sono completamente bloccati dalle sabbie e dalle ghiaie deposte dalle acque.

Corse al trotto. VIENNA 3 (N). *Riunione d'autunno. 4.a giornata.*

1.a corsa. «Manchester» 2400 cor., 2800 m. 1.o *Manchester* (4'28·2" m. 2960), 2.o *Janos*, 3.o *Dongo C.* Tot. 105 per 5; 35, 114, 64 per 25. Questa corsa fu ricca di sorprese per il fatto che i tre cavalli giunti primi (*Donauperle, Manfredo* e *Lini*) furono squalificati; dimodochè venne dichiarato vincitore il 4.o arrivato.

2.a corsa. «Ottobre» 3000 cor., 2800 m. 1.o *Quarter Cousin* (4'16" m. 2820), 2.o *Edith Rose*, 3.o *Lord Caffrey*. Tot. 10 per 5; 34, 77, 52 per 25. Giunse 4.o *Miss Bowermann* del cav. Gius. Rossi.

3.a corsa. «Benefiz» 3000 cor., 2800 m. 1.o *Fortuna* (4'33·7" m. 2860) 2.o *Nineteen*, 3.o *Lincoln* (sir Tergesti). Tot. 19 per 5; 45, 56, 37 per 25.

4.a corsa. «Corsa dei signori ad un cavallo» 2500 cor., 2600 m. 1.o *Zulo*, 2.o *Guard*, 3.o *Lorena*. Tot. 12 per 5; 36, 52, 56 per 25.

5.a corsa. «Internazionale» 6000 cor., 2800 m. 1.o *Robbie P.* (4'5·1" m. 2800), 2.o *Asmon*, 3.o *Colonel Kuser*. Tot. 40 per 5; 76, 52, 25 per 25.

6.a corsa. «Handicap per cavalli di due anni» 2400 cor., 1600 m. 1.o *Troubeline* (2'53·2" m. 1670), 2.o *Miss Lucetta*, 3.o *Trolley Girl*. Tot. 37 per 5; 54, 65, 72 per 25.

7.a corsa. «Handicap», 2400 cor., 2800 m., 1.o *Milady* (4'22·5" m. 2800), 2.o *Hortense*, 3.o *Spofford* (sig.a Poldy Mac Phee) Tot. 25 per 5; 62, 69, 104 per 25.

8.a corsa. «Györö-Handicap», 2400 cor., 2600 m., 1.o *Ara* (4'31.7" m. 2780) 2.o *Rhoda*, 3.o *Girardi*. Tot. 10 per 5, 37, 41, 25 per 25.

Estrazioni. BUDAPEST 3 (N). *Prestito Tibisco, 1880, 4%.*

Serie	3236	N.	99	vince	f.	100.000
»	177	»	99	»	»	1000
»	284	»	36	»	»	1000
»	3120	»	60	»	»	1000
»	3505	»	29	»	»	1000
»	3505	»	87	»	»	1000

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'elezione del III corpo. Mercoledì 6 corr., gli elettori del III corpo sono chiamati ad eleggere un membro del Consiglio cittadino. Il comitato elettorale progressista propone ai loro suffragi il dottor Emilio Fabiani.

E' un nome che non ha bisogno di molte parole d'illustrazione. Medico distinto, cittadino integerrimo, amante del paese e della sua nazionalità, il dottor Fabiani porterà in Consiglio la stessa cura coscienziosa e intelligente, la stessa rettitudine scrupolosa, con le quali esercita nobilmente la sua umanitaria professione; - qualità che gli hanno valso la deferenza dei colleghi, l'affetto e la gratitudine di molti beneficati, la considerazione e la stima di tutta la cittadinanza. Deponendo la loro scheda col nome del dottor Emilio Fabiani gli elettori del III corpo saranno sicuri di mandare in Consiglio un uomo degno sotto tutti gli aspetti di far parte della rappresentanza cittadina.

Per le elezioni delle commissioni d'imposta. Il comitato costituitosi fra cittadini e membri della Camera di commercio, allo scopo di proporre candidati per la formazione delle commissioni per l'imposta industriale, ha già tenuto parecchie sedute e lavora alacremente, prendendo gli accordi necessari a formare una lista, che possa sodisfare nei limiti del possibile le esigenze di tutti. Quanto prima presenterà la lista dei suoi candidati per tutte le categorie.

Elargizioni varie. Alla Società filarmonica di m. s. pervennero a beneficio del fondo sociale: dal cav. Alberto Randegger di Londra, per onorare la memoria del suo antico maestro G. Lafont, franchi in oro 25; dal prof. Carlo Piacezzi e consorte, di Firenze, per onorare la memoria del compianto sig. Maurizio Lustig lire 10.

La prolungazione della via Foscolo. Sono cominciati i lavori di sterro sui fondi Banelli, destinati alla prolungazione della via Foscolo, dalla via del Solitario alla piazza della Barriera vecchia. Si tratta di smuovere circa 6000 metri di terreno, e il lavoro occuperà naturalmente parecchie settimane. Una parte del materiale viene trasportato nel nuovo cimitero di S. Anna. Tutto il lavoro della nuova via - sterro, demolizione di edifici e costruzione di muri e di cunette - fu affidato all'impresa Forti e Domio, e dovrà essere compiuto in quattro o cinque mesi.

Ancora per uno sciopero Vittoria Gregorich e Luigia Toros, a nome delle loro compagne Orsola Bianchi e Francesca Ceresnica, tutte e quattro *cape* presso la ditta Volk, ci hanno dichiarato ch'esse consigliarono le donne a non abbandonare il lavoro. Negano quindi quanto affermano le licenziate.

Adunanza di lavoranti calzolai. Ieri alle 3 del pomeriggio, nei locali della «Lega sociale democratica», i lavoranti calzolai tennero l'annunciata adunanza, con l'intervento di circa un centinaio di operai e una decina di operaie.

L'operaio Antonio Cogoj, presidente del comitato costituitosi allo scopo di studiare le migliorie da introdursi nella casta, aperse la seduta presentando all'assemblea il commissario governativo sig. Zekely. Spiegato lo scopo dell'adunanza, aprì la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno: *Condizioni attuali della casta.*

Prende la parola l'operaio Giuseppe Bontoli, il quale dice che attualmente, per un solo fiorino al giorno, molti lavoranti calzolai sono obbligati a lavorare dalle 10 alle 14 ore; che se quella mercede basta appena a sfamare un celibe, è insufficente per un padre di famiglia; che ai giovani, se pure riescono a sfamarsi, mancano però i mezzi di educarsi. Osserva che tale stato di cose non può durare più a lungo di fronte al generale rincaro dei viveri e degli affitti e che, quindi, in via amichevole si dovrebbero domandare ai principali alcune migliorie. Chiede venia se non ha parlato come un eloquente oratore, giacchè non frasi forbite e preparate ebbe a proferire, ma parole sgorgategli dal cuore. E' calorosamente applaudito.

Parla quindi l'operaio Edoardo Sigmund, il quale dice: Le nostre condizioni, lo sapete al pari di me, sono deplorevolissime; siamo qui riuniti per escogitare i mezzi di migliorarle, ma io non mi nascondo che questo è un compito difficile. Io non credo che il perno della soluzione debba ricercarsi nello sciopero, che anzi sarei il primo a sconsigliarvi. L'arma più potente, è vero, sarebbe lo sciopero, per difendere i nostri diritti, ma però è un'arma a doppio taglio, che ferisce ambo le parti, percui bisogna guardarsi, finchè è possibile, dal farne uso. V'è un altro mezzo, e consiste nell'unione incondizionata di noi tutti, non escluse le donne occupate nell'arte nostra. Cerchiamo con tutte le forze di unire i nostri ai loro interessi e vedrete che quando, con una bene intesa propaganda, senza ricorrere a mezzi estremi, con la sola forza della ragione, avremo conseguito la concordia, i principali stessi riconosceranno l'inutilità di porsi in lotta con noi.

Parla ancora l'operaio Giuseppe Scabez in appoggio di quanto hanno detto i suoi compagni, poi l'operaio Bartoli dà lettura di un progetto formulato dal comitato promotore. Questo progetto si compendia in una nuova tariffa, da presentarsi ai principali per l'accettazione. La tariffa andrebbe ad aumentare del 30 per cento le mercedi attuali per lavoro a cottimo. Per i lavori ordinati seguirebbe un aumento di 30 soldi per uomo, 20 per donna, e 10 per fanciulli, tenuto conto che anche i principali, nelle ordinazioni, guadagnano maggiormente.

L'operaio Scabez consiglia alcune modificazioni ai prezzi di tariffa e la sua proposta viene accolta. In seguito ad altra sua proposta, si delibera di formare seduta stante un comitato, composto di tutti i lavoranti che sono intervenuti all'assemblea, allo scopo di estendere e presentare il desiderato memoriale ai principali. Le operaie dichiarano di associarsi al comitato, riservandosi di presentare le loro domande di miglioramento.

L'adunanza, che si è svolta nel massimo ordine, si sciolse alle 4 e mezzo.

In mare. Il piroscafo *Adriatico* della Società Eredi C. cav. Gerolimich e C. è partito il 1. corr. da Malta per Costantinopoli.

Un processo per l'esecuzione dell'inno a Garibaldi a Buie. Sscrive l'*Idea Italiana* di Rovigno, giuntaci ieri:

Mercoledì, davanti a questo Tribunale, ebbe luogo il dibattimento in confronto di Giovanni Crevato, maestro di musica di Buie, accusato del delitto contro la tranquillità e l'ordine pubblico prev. dal § 305 del C. p. per avere il 18 luglio a Buie, in Piazza Lama, fatto eseguire e ripetere dalla banda della Società filarmonica da lui diretta, un proprio centone «Celebri artisti e dilettanti», nel quale, fra i 18 pezzi che lo componevano, erano contenute delle battute dell'Inno di Garibaldi e di altre canzonette italiane, e per avere con ciò provocato dei fragorosi e insistenti battimani, e quindi una manifestazione proibita dalle leggi. La Corte era composta dal cons. Wurmbrand quale presidente, dal segr. dottor Devescovi e degli agg. dott. Sbisà e Orlic quali giudici. - L'accusato era difeso dall'on. dott. Bartoli; l'accusa era sostenuta dal procuratore di Stato dott. Chersich.

L'accusato nel suo costituto dichiarò non esser stata sua intenzione di fare o provocare una dimostrazione politica. Egli che molte volte, anche da semplice suonatore, eseguì a Buie l'Inno di Garibaldi e la marcia dei Bersaglieri, senza che mai gli sia stato fatto rimarco, credeva in buona fede che l'esecuzione di siffatta musica fosse lecitissima; e tanto più credeva questo, perchè conosce appena poche parole dell'Inno di Garibaldi e della canzonetta «Addio, mia bella, addio». Gli applausi erano rivolti all'intero centone, perchè è pratica costante che il pubblico applaudisca e chieda il *bis* di ogni pezzo nuovo che la banda eseguisce; egli poi fece ripetere in seguito agli applausi e alla richiesta del *bis*, delle 18 parti del centone, soltanto le tre o quattro ultime, nelle quali non era compreso l'Inno di Garibaldi, su cui, principalmente, si basa l'accusa.

Viene data lettura del parere emesso dal perito Carlo Daniele Caroli di Trieste, il quale asserisce che, tranne l'Inno di Garibaldi, nessun altro pezzo del centone ha carattere sedizioso, e che il centone potrebbe a suo avviso venir eseguito anche da altre bande, qualora venissero eliminati i pezzi N. 7 e 17, l'Inno di Garibaldi cioè e la Marcia dei Bersaglieri; osservando però, che quest'ultima, perchè compresa nel ballo *Flick e Flock*, viene di solito suonata da altre bande.

Viene inteso l'unico testimonio presente, il capoposto di gendarmeria di Buie, il quale in conclusione non conosce i pezzi di musica incriminati: ha inteso i battimani e visto dei bengala accesi durante l'esecuzione del potpourri.

Dalla lettura di una quantità di esami testimoniali risulta che non il solo centone, ma molti altri pezzi vennero applauditi, che vennero replicati soltanto i tre o quattro ultimi pezzi del centone fra i quali non era compreso l'Inno di Garibaldi, e che di solito vengono applauditi e fatti replicare i pezzi nuovi, eseguiti nei singoli concerti.

Il difensore on. dott. Bartoli, propone che il dibattimento venga prorogato, o che venga completata l'istruttoria in questi sensi: 1. sia fatta completare ed assumere la perizia a mezzo, non di uno, ma di due periti; 2. venga stabilito se o no l'Inno di Garibaldi sia stato suonato altre volte a Buie; 3. venga citato al dibattimento, o interpellato per iscritto il presidente della Società triestina Austria, sulla circostanza se sia vero che, anni addietro, mentre presidente della Società era certo Verona, a un trattenimento sociale l'orchestra del reggimento allora di guarnigione a Trieste, abbia eseguito il potpourri «Il giro del mondo.» nel quale fra gli altri pezzi erano compresi la Marcia reale italiana e l'Inno di Garibaldi; 4. vengano assunti rilievi mediante il capitanato distrettuale di Trento, per eruire se in quella città, tempo addietro, la banda militare avesse suonato la canzonetta «Addio, mia bella addio»; 5. venga infine stabilito, a dimostrare che la figura dell'Eroe dei due mondi è venerata fino nell'esercito austriaco, che busti in gesso del generale Garibaldi si trovassero per lo passato anche nelle cancellerie di qualche reggimento austriaco.

Il P. M. si oppone alle proposte della difesa e la Corte dopo lunga discussione le respinge, accettando le vedute del rappresentante dell'accusa.

Nella sua requisitoria il P. M. dimostra la reità dell'accusato e la legalità della applicazione nel caso soggetto dal § 305 C. P., applicazione, che invoca anche come esempio a quel nucleo d'individui che professano in Istria idee estreme: chiude domandando una sentenza di condanna, a tutela anche dell'ordine publico.

Il difensore ritiene l'assoluzione un postulato della giustizia ed il Tribunale non essere se non per far giustizia, nulla interessandogli il mantenimento dell'ordine publico, che è compito dell'autorità politica. Gli sembra il P. M. abbia su questo punto confuso le attribuzioni dei due poteri.

Sostiene, basandosi anche ad una vecchia decisione di questo istesso tribunale non poter essere incriminabili le note musicali, ma soltanto il testo che vi corrisponde.

Fa rilevare come su ciò, che a suo credere è di capitale importanza, la perizia sia del tutto mancante. Dimostra all'Inno di Garibaldi non poter attribuirsi che una importanza storica come può rilevarsi dalla penultima strofa, oppure tutt'al più una tendenza umanitaria come dal tenore dell'ultima strofa.

Pone in risalto come la figura di Garibaldi non abbia esclusivamente un carattere antiaustriaco, in quanto ch'egli combattè tutti i governi che egli considerava stranieri al suo paese o che si opponevano al raggiungimento del suo ideale, l'unione delle membra sparse del suo paese in un corpo solo. Guerreggiò contro l'Austria dei suoi tempi, ma la guerreggiò sotto gli ordini del Re Vittorio Emanuele, il quale pure fu accolto festosamente a Vienna, ospite dell'Imperatore di Austria.

Parla delle condizioni politiche di queste provincie, accentuando come non si possa contro tutti coloro che amano la propria nazionalità *eo ipso* elevare accuse di tendenze sovversive; stare all'opposto nell'interesse dello Stato stesso di seguire il saggio consiglio dell'autore del «Principe», che nessun cittadino debba supporsi, fino a prova del contrario, avverso allo Stato.

Dimostra non potersi condannare il sig. Crevato per il delitto previsto al § 305 del Cp., in quanto non può riscontrarsi, nell'aver egli fatto suonare o parte od anche tutto l'inno di Garibaldi dalla banda della Società filarmonica di Buie, un incitamento ad azioni immorali o proibite dalle leggi, non potendosi supporre che egli abbia voluto incitare gli uditori a fare l'Italia, poichè l'Italia è fatta, e nemmeno, dati gli attuali rapporti fra il Regno d'Italia e lo Stato austriaco, può ritenersi proibita l'esaltazione delle lotte combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Gli applausi il difensore non li ritiene proibiti o del resto non è minimamente provato che furono diretti all'Inno, potendosi supporre anche che fossero stati diretti dalla popolazione di Buie al maestro compositore del centone, oppure agli esecutori. In ogni caso potrebbe trattarsi di una dimostrazione punibile forse tutt'al più in via politica.

Domanda per tutto ciò sentenza di assoluzione.

La corte condannò l'accusato [illegible] settimane d'arresto inasprito con [illegible] giuno: il difensore presentò querela [illegible] nullità.

Circolo Vittorio Alfieri. Al trattenimento dato iersera da questo Circolo al teatro Filodrammatico, intervenne un uditorio molto numeroso che applaudì calorosamente quei signori dilettanti, i quali tutti in generale recitarono con amore e con cura, svolgendo accuratamente il variato programma.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

36

Una volta ammogliato si riservava di allontanarsi con sua moglie, e di viaggiare all'estero.

Una sola cosa, però, faceva essere un po' perplesso il gentiluomo rovinato.

Lo zio Besner viveva ancora lungamente?

Egli capiva bene che il milione di dote sarebbe stato assorbito in un batter d'occhio: rimanevano le speranze, e su quelle contava per ristabilire il suo credito.

Quindi diede incarico ad un medico suo amico, di esaminare di nascosto lo stato di salute del vecchio zio.

Il medico dichiarò che Besner aveva sortito dalla natura un fisico di una robustezza eccezionale; ma che, dato il genere di vita che conduceva, non poteva campare più che altri cinque o sei anni.

Perciò lord Welby calcolò che incassando un milione e col rialzo del credito che quella somma gli avrebbe prodotto, poteva benissimo attendere cinque o sei anni che le speranze di *miss* Besner si realizzassero.

E allora si presentò.

La signorina Besner lo trovò subito di suo genio, invece lo zio fece alcune difficoltà.

Lord Welby si era mangiato in breve volgere di tempo una fortuna considerevole, e il signor Besner non intendeva punto di lasciare i suoi mucchi di lire di sterline in mano di uno sconosciuto che si sarebbe fatto un dovere di seminarle per tutta Londra.

La signorina Besner insistè.

Il giovane gentiluomo le piaceva realmente.

Ed è inutile dire che lord Welby spiegò, per innamorarla sul serio, tutte le risorse di cui era capace.

In poche settimane, *miss* Besner divenne pazza di lui.

Il vecchio Besner messo alle strette dalla nipote, prese come suol dirsi un mezzo termine.

Egli fece un testamento col quale faceva erede di ogni suo avere, il figlio o i figli nascituri di lord e di lady Welby.

Il padre e la madre non dovevano essere che i tutori dei loro figli, semplici usufruttarii di un patrimonio che dovevano restituire intatto, appena il primo figliuolo avesse raggiunto la maggior età.

E quando essi non avessero avuto figli, la fortuna dello zio Besner doveva passare allo Stato a condizione che il capitale fosse impiegato a costruire una corazzata portante il suo nome.

Lord Welby accettò quelle condizioni, e il matrimonio si concluse.

Disgraziatamente, la giovane *miss* che aveva accusato di avere trent'anni, dovè finire col confessare di averne trentasei suonati.

Era un po' tardi per avere dei figli, e i figli infatti non vennero.

Lo zio Besner da un'altra parte invecchiava rapidamente, e minacciava di morire da un momento all'altro.

Anzi, a parecchie riprese, aveva avuto delle crisi che avevano fatto fremere fino nelle ossa lord Welby e sua moglie.

Questa ultima che non aveva punto trovato la felicità ed era trattata assai sgarbatamente dal marito, accusava lo zio di esser causa di questa condizione di cose, e non sapeva perdonargli il suo ridicolo testamento.

Le cose erano a questo punto, quando un giorno lord Welby che parlava raramente alla moglie dei suoi affari, la fece pregare di passare un momento nel suo gabinetto, dovendo parlarle di affari importantissimi.

La famiglia di lord Welby era in quel momento in Francia, allo stesso albergo degli Ambasciatori dove noi li abbiamo ritrovati.

IV.

Lord Welby prese sullo scrittoio una lettera e la porse alla moglie, dicendole:

— Leggete.

Lady Welby prese quel foglio, e, via via che lo scorreva, lasciò trasparire chiarissima la sua profonda meraviglia.

La lettera era diretta al signor Besner, e doveva servire a dargli una notizia che secondo lord Welby scriveva, doveva colmarlo di gioia.

In altri termini, lord Welby partecipava allo zio Besner che sua nipote era incinta.

— Ma che cosa vi salta in mente? - disse lady Welby, dopo aver letto. - Voi sapete bene che non è vero.

— Deve essere vero! - disse lord Welby, fissando sua moglie con uno sguardo tanto crudele, che la disgraziata trasalì ed abbassò il capo.

— Voi non potete avere figli - riprese lord Welby - ma noi dobbiamo averne uno.

Lady Welby guardò il marito.

(Continua)

... Tes- ... con offica- ... Coppée *Lo sciopero dei* ... venne con sentimento la par- ... *tassare* nell'*Ordinanza*, del Te- ... venne più volte acclamato alla ... Fu bene assecondato dalla signo- ... Adele de Roklitzer e dai sig.i Ma- ...ni e Curetti.

Quest'ultimo poi nella commediola di Mariani *Seta e cotone* recitò con brio e venne molto applaudito in unione alla signorina Stanig. Il trattenimento ebbe termine colla farsa *Gli asfissiati*, nella quale emersero la signorina Stanig e il sig. Curetti. In un intermezzo l'orchestra sociale, diretta dal sig. G. Biedl, suonò la canzonetta *Viva Hortis!* del m.o Leone Levi e fin dalle prime battute scoppiò un applauso lungo e caloroso, che si fece vieppiù vivo al ritornello: *Semo in tremila* ecc. Fra entusiastici applausi il pezzo fu replicato. I battimani e le grida non cessarono nemmeno quando si alzò il sipario per la farsa, tanto che si dovette farlo riabbassare e la calma non ritornò che dopo circa un quarto d'ora.

Le gite di ieri. Ieri mattina partirono col *Wurmbrand* per Venezia 121 persone. Nel pomeriggio partirono per Capodistria col *Santorio* 344 persone, col *Curti* 293, col *Vergerio* 59. Per Pirano partirono col *San Nazario* 170 gitanti, per Miramar col *Melanira* 89, col *Miramar* 90.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 388, con la ferrovia meridionale per Cormons e stazioni intermedie 205, per Nabresina 308.

Politeama Rossetti. Folla ad ambedue le rappresentazioni di ieri e applausi calorosi a tutti gli artisti. Questa sera il circo Henry dà la sua ultima rappresentazione, e domani parte per Gorizia.

Lo spettacolo areonautico, che doveva tenersi ieri alla villa Murat, è stato completamente guastato dal tempo. Fino alle 4 circa era soffiato un leggero vento di ponente; ma alle 4 e mezzo, proprio nel momento in cui le due mongolfiere furono issate sopra i fornelli per il gonfiamento, acquistò una tal forza, da rendere impossibile ogni manovra. I due areonauti fecero nondimeno tutti gli sforzi per gonfiare i loro palloni, ma il vento impetuoso mandò a vuoto ogni loro tentativo. Ad un certo punto una raffica violenta investì il pallone di Merighi, e benchè fosse trattenuto da un gran numero di persone, lo strappò dalla sua posizione verticale sul fornello, sì che l'aereostato corse pericolo di rimanere abbruciato. Di fronte a questo fatto il Merighi dovette rinunciare all'ascensione con la propria mongolfiera e tutte le sue cure allora si rivolsero a quella del suo collega e competitore Huber, che sembrava offrire una maggiore resistenza al vento. Infatti la gonfiatura procedette bene e già si vociferava che i due areonauti sarebbero partiti entrambi sullo stesso pallone, quando, nel momento in cui l'areostato del Huber, già quasi completamente gonfio, poteva dirsi pronto alla partenza, s'intese un sordo scoppio e la mongolfiera, squarciata in tutta la sua lunghezza, precipitò abbasso. Il pubblico che si trovava da quella parte, vedendosi cascare addosso quella valanga di stoffa, si diede a fuggire. Non si ebbe però a deplorare il più piccolo inconveniente.

Dopo ciò non fu più possibile alcuna ascensione e il pubblico pagante che era intervenuto numerosissimo, tanto nel recinto della scuola velocipedistica, quanto sulla montagnola della villa Murat, dovette andarsene.

Lungo i viali di Sant'Andrea e nel Campo Marzio si stipavano forse un diecimila persone, le quali non ebbero neppure il piacere di vedere gli areo...

Il Governo marittimo, visto il forte vento che ... a terra, con saggio e generoso ... aveva fatto accendere i fuochi dell'*Audax* e di una barcaccia a vapore, che fin dalle 4 si tennero nel vallone di Sant'Andrea, pronti ad ogni evento.

Se la mongolfiera del Huber potrà essere riparata in due o tre giorni, l'ascensione avrà luogo giovedì; altrimenti domenica. Naturalmente le persone che, in conformità dell'avvertimento del manifesto, hanno conservato i biglietti, hanno diritto ad assistere allo spettacolo di giovedì, o non tenendosi questo, a quello di domenica.

Rilasciato in libertà. Nel *Piccolo della Sera* di ieri abbiamo narrato che sabato nel pomeriggio il facchino Michele Bortoluzzi, d'anni 56, da Trieste, abitante in via di Crosada N. 2, era stato arrestato a richiesta di Augusto Dellangelo, liquorista in via di Rena N. 2, perchè ritenuto autore del furto di una gabbia con otto canarini.

Apprendiamo ora che il Dellangelo si recava ieri alla Direzione di Polizia, pregando che il Bortoluzzi venisse rimesso in libertà, essendo innocente del furto suddetto. Il Dellangelo disse poi che quando fu scoperto il furto alcune fanciulle gli avevano detto che suo autore era il Bortoluzzi, ciò che poi risultò falso.

Piccoli incendi. Ieri, nel pomeriggio, verso le due, la guardia municipale Filippo Marcovich, passando per la via delle Sette Fontane, s'accorse che dal postino di tabacchi, ch'era chiuso, al pianterreno della casa N. 1 di detta via, usciva un forte odore di bruciaticcio. Sospettando che fosse scoppiato un incendio nel postino, ne rese avvertito il proprietario Antonio Udutti, oste, avente il suo esercizio nella casa medesima. Questi allora mandò urgentemente a chiamare la venditrice ivi addetta, Giuseppina Udovich, abitante in via Media N. 4, e frattanto si telefonava ai pompieri. Aperto il locale si constatò che il fuoco erasi appreso in un angolo del postino, sotto la scansia. In breve, però, tutto fu spento prima ancora dell'arrivo dei vigili. Per motivi che s'ignorano erasi acceso un pacco di fiammiferi ed il fuoco si era ... comunicato ad alcune carte. La ...se aveva chiuso il traffico al toc... senza accorgersi di nulla. Nessun danno.

Ieri, alle 5½ pom., veniva avvertito l'appostamento dei vigili di via del Molino piccolo, che all'estremità di via Rossini, in un prato, erasi sviluppato un incendio che minacciava di prendere grandi proporzioni. Il fuoco probabilmente era stato appiccato da alcuni ragazzi che avevano incendiato un ammasso di foglie di grano turco. I vigili spensero in breve l'incendio.

Audace furto. Ieri, verso le quattro del pomeriggio, dinanzi alla casa N. 4 in via della Barriera vecchia, erasi formato un capannello di persone che discutevano animatamente.

— Mi no capisso, diceva un uomo, che vol muso roto per cometer un furto a ste ore!

— E in questa posizion! soggiungeva un altro.

— Corpo de baco, no xe proprio de fidarse a moverse de casa! osservava una donnetta, e poi chiedeva: Ma i ga robado assai?

— Una vintina de fiorini in tuto!

— I ladri, in meza ora che iera serada la botega, i ga verto la porta che comunica col porton; i ga sforzado el cassetin del banco e i me ga portado via zirca 20 fiorini.

Il derubato era il pistore Edoardo Lampe. Il furto fu denunziato all'autorità di polizia.

Cronaca triste. Ierimattina alle 9 veniva invocata l'assistenza del dottore d'ispezione della Guardia medica per Francesco S., d'anni 44, abitante in via Bergamasco N. 16, il quale dava segni di alienazione mentale. Il dottore recatosi sul luogo rilasciò alla famiglia un certificato per poterlo far accogliere nelle sale d'osservazione dell'ospedale, ma quando due infermieri si recarono nell'abitazione del disgraziato con una lettiga, fu loro detto:

— Benedeti, tornè più tardi!

— Perchè?

— El xe andado in ciesa S. Giacomo! perchè el ga dito che prima de andar fra i mati el vol scoltar una messa!

E gli infermieri dovettero far ritorno all'ospedale.

Ferito da un sasso. Il giovane macellaio Antonio Speranza, d'anni 18, abitante al N. 43 di via del Belvedere, ieri sera, alle 7 e mezzo, transitando con alcuni amici per la via di Miramar, si sentì colpire al capo da una sassata di ignota provenienza e riportò una ferita all'occipite. Alla Guardia medica il dott. Laurinsich gli prestò le cure necessarie.

Le disgrazie dei bimbi. Ieri alle 5 pom., il bimbo Dante Trevisan, di 16 mesi, causa un falso movimento, riportò una distorsione al braccio destro. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Una processione di nuovo genere. Ieri notte una comitiva di sette giovanotti, tutti giornalieri, percorreva la via Belvedere tenendo ciascuno di essi in mano una piccola candela accesa e cantando, anzi *urlando* a squarciagola, in modo da svegliare anche i sordi. Le guardie di p. s. attratte da quella curiosa specie di processione intimarono l'arresto ai cantanti. Condotti al commissariato di via Scussa, ieri mattina essi furono assunti a protocollo dall'ufficiale Hassek, dinanzi al quale si qualificarono per Giovanni Bisiak, d'anni 21, Luigi Skerbich, d'anni 20, Augusto Catalan, d'anni 22, Enrico Marangon, d'anni 25, Umberto Dollenz, d'anni 19, Antonio Bagatel, di anni 20, e Pietro Speranza, d'anni 19, tutti giornalieri da Trieste. Furono condannati, seduta stante, a 24 ore d'arresto.

Echi di un fatto di sangue. Iermattina usciva dall'ospedale il cameriere Attilio Mioni, che com'è noto, nei primi giorni dello scorso mese era stato gravemente ferito di coltello, nell'osteria *Andemo de Nane* in via di Rena N. 2. Il povero giovane è ancora un po' sofferente.

Il ferimento di ierinotte. Sul ferimento di quel giovanetto diciassettenne a nome Mario Dellolio, abitante in via delle Scuole nuove N. 8, di cui abbiamo fatto cenno ieri nel *Piccolo della sera* rileviamo ora i seguenti particolari.

Il Dellolio stava per rincasare quado a poca distanza della sua abitazione, si sentì prendere per le spalle. Voltatosi si trovò dinanzi un giovanotto a lui sconosciuto, al quale chiese conto del suo agire. Da ciò il diverbio; ad un certo punto del quale lo sconosciuto trasse di tasca un coltello e con una rapidità fulminea gli vibrò un colpo alla parte sinistra del torace. Poi si diede alla fuga.

Mentre il ferito veniva condotto alla Guardia medica e poi all'ospedale, le guardie di p. s. del Commissariato di San Giacomo, venute a conoscenza dell'accaduto, si misero alla ricerca del feritore e dopo alcune indagini riuscirono ad arrestarlo. E' certo Stefano Cressovich, d'anni 22, facchino da Racize presso Castelnuovo, abitante a San Giacomo. Dopo assunto a protocollo, il Cressovich venne condotto in via Tigor.

Nel marzo decorso egli era stato fatto militare e ieri doveva presentarsi sotto le armi.

Apprendiamo che il Dellolio trovasi tuttora nel pio Stabilimento; il suo stato però non dà luogo ad apprensioni.

Ferimenti. Erano le 9 di iersera quando due giovinotti sui vent'anni entravano alla Guardia medica. Uno di questi, senza giacca e senza panciotto si rivolse al dott. Laurinsich, dicendogli:

— Sior dotor, la fazzi el piazer de guardarme, che do minuti fà i me ga sponto.

Infatti, la sua camicia era chiazzata di sangue alla parte posteriore della spalla sinistra. Il medico gli fece alcune suture e lo interrogò come avesse riportato quella ferita; il giovanotto rispose che passando col suo amico, lì presente, per la via della Madonnina era stato avvicinato da un individuo, del quale non volle dire il nome, che, senza pronunziar verbo, lo percosse e si diede poi alla fuga.

Richiesto del suo nome, disse chiamarsi Antonio Ferretti, d'anni 19, macellaio, abitante in via della Madonnina N. 14.

*** Ieri mattina verso le 11, il cocchiere Giovanni Ferluga, d'anni 25, abitante in via Media N. 30, mentre si trovava nel cortile dello stabile, venne a diverbio, per questioni famigliari, con certo Giulio Feruglio, abitante nella stessa casa. Nel calore della disputa il Feruglio diede uno spintone al suo avversario e questi - che era un po' brillo - perdette l'equilibrio e cadde, battendo la testa sullo spigolo di una carriuola. Tutto intriso di sangue, chè gli scorreva da una larga ferita prodottasi presso l'occhio sinistro, il Ferluga venne accompagnato alla Guardia medica, ove poco dopo lo seguì anche il Feruglio per la cura di alcune escoriazioni riportate alle mani.

Dopo medicati furono condotti entrambi all'Ispettorato di via delle Sette Fontane e assunti a protocollo dall'ispettore Bonelli, poi passati al Commissariato di via Scussa.

*** Ieri sera, poco dopo le 10, una comitiva d'amici, tutti scalpellini, da Barcola, usciti da un'osteria del luogo vennero fra loro ad alterco vivace e questo non tardò a degenerare in una zuffa. Comparse le guardie la maggior parte dei contendenti si eclissò; tre rimasero però nelle mani degli organi di p. s.; uno, fra gli altri, ferito piuttosto gravemente. I tre furono assunti a verbale dall'ispettore Valentich, di posto a Barcola, e quindi scortati al commissariato di via Scussa, ma prima di ciò il ferito, che è lo scalpellino Cristiano Starz, d'anni 20, abitante al N. 189 di Barcola, venne accompagnato alla Guardia medica dove il dott. Goldhammer gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla fronte e una al vertice del capo.

Le baruffe. Sabato notte, in un'osteria di via Chiozza, si trovavano certi Giuseppe Züssner, d'anni 58, carraio, abitante in via Carpison N. 6, Carlo Saulig, d'anni 30, facchino, abitante in via Torricelli N. 6, Giuseppe Schutzi, d'anni 34, abitante in androna S. Silvestro N. 3, Andrea Brunetich, d'anni 52 e Giusto Schitter, d'anni 34, facchini. La buona armonia durò fra costoro, peraltro, ben poco, poichè giunta l'ora di pagare il conto essi trovarono disputa, non volendo alcuno di essi pagare una porzione di *baccalà* del valore di 12 soldi. Dopo varie discussioni riuscirono però a mettersi d'accordo e, saldato il conto, uscirono dal locale. Senonchè, appena giunti in istrada, la disputa ricominciò e questa volta ancor più calorosa. Siccome minacciavano di non terminar mai e gridavano sempre più, le guardie di p. s., dopo averli ammoniti inutilmente più volte, condussero tutti i membri della comitiva all'ispettorato di via Chiozza, ove furono assunti a verbale dall'ispettore Iess e poi scortati in via Tigor.

Contro un cocchiere. Teresa, ved. Biecher, proprietaria di vetture, abitante in Santa Maria Maddalena sup., denunciava ieri mattina alla direzione di Polizia che il cocchiere Carlo C. aveva abbandonato improvvisamente il suo servizio, senza aver avuto il necessario consenso. Siccome più tardi fu veduto a guidare un'altra carretta, la Biecher pregava che al C. venisse ritirata la licenza ottenuta per la vettura N. 38 e che non gli venisse estradata altra licenza, avendo egli da scontare ancora una condanna di sei mesi di carcere, inflittagli per una complicità in un furto.

Cocchiere in contravvenzione. Ieri sera, il cocchiere Alberto Cappello, d'anni 24, da Verona, abitante in via Media N. 27, scendeva con una vettura di proprietà di sua madre Anna Cappello, dalla Piazza Grande per la via S. Sebastiano. Essendo proibita la circolazione delle vetture in quella direzione, una guardia di p. s. ne ammonì il Cappello al che egli avrebbe risposto, a quanto sembra, in modo inurbano. Fu perciò condotto agli arresti di via Tigor.

In piazza del Ponterosso. - Una cacciatrice di portamonete. Da qualche tempo veniva osservata in piazza del Ponterosso una giovane di aspetto simpatico, la quale aggiravasi continuamente fra le baracche delle fruttivendole. Ciò era stato notato dagli organi di p. s. che decisero di stare all'erta. E ieri mattina, infatti, mentre la domestica Maria Rostegan, al servizio della famiglia C., abitante in Piazza della Stazione N. 8, stava facendo degli acquisti, ella sentì una mano penetrare nella sua tasca, e, voltatasi prontamente, vide una giovane che cercava di allontanarsi. Portata la mano alla tasca, s'accorse che le era stato rubato il portamonete, che, fortunatamente, conteneva pochi soldi. La derubata ebbe però la soddisfazione di vedere due funzionari dell'autorità, che stavano sull'attenti, abbrancare la donna e, a malgrado delle sue proteste, condurla alla direzione di polizia, ove riconobbero in lei una vecchia conoscenza, e cioè Giovanna Planek detta *Nina ladra*, d'anni 21, sedicente sarta, da Trieste, pertinente però a Eger (Boemia), abitante in via Giuliani N. 26.

Assunta a protocollo, la Planek si protestò innocente, ma, perquisita, fu trovata in possesso del portamonete della Rostegan e di una borsetta con l'importo di f. 5.05, pure di furtiva provenienza. Fu scortata in via Tigor.

Due gatti che si assomigliano. Giuseppe Cecheli, scatolaio, abitante in via della Loggia N. 1, ieri mattina passava per la via delle Beccherie, tenendo in braccio un piccolo gattino che gli era stato regalato. Giunto vicino alla macelleria del sig. K., il gatto gli scivolò dalle mani e andò a rifugiarsi nella macelleria stessa. Il Cecheli, allora, entrò nell'esercizio, e fece per prendere il suo micio. Dal canto suo il sig. K. ha anche egli un gattino il quale, a quanto sembra, assomiglia molto a quello del Cecheli, giacchè il macellaio vedendo quest'ultimo prendere il gatto, ritenne che volesse rubargli il suo, e s'oppose in modo *manuale*, dando cioè alcuni sodi pugni al povero proprietario del micio. Appena dopo che il Cecheli le aveva prese, venne chiarito l'equivoco, e il macellaio domandò scusa al percosso. Il quale però, persuaso che le scuse non gli toglievano le busse prese, si recò alla Guardia medica per la cura delle contusioni riportate e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale, col quale si riserva di produrre denuncia all'autorità.

Pugni che non lasciano traccia. Il bracciante Antonio Giolopich, di anni 57, abitante a Servola N. 463, ieri sera, alle 8, si presentava, alquanto alticcio, alla Guardia medica, insistendo presso quel dottore d'ispezione, perchè gli riscontrasse lividure ed ammaccature per alcuni pugni che diceva aver ricevuti poco prima. Il medico lo visitò accuratamente, ma non riscontrandogli tracce di contusioni o di lesioni lo mandò per i fatti suoi.

Caduta. Il fanciullo di 5 anni Arturo Bratassovich, ieri sera alle 8 e mezzo, nei pressi della propria abitazione in via del Belvedere N. 11, cadendo, battè la fronte al suolo e riportò una ferita lacero-contusa.

Alla Guardia medica ricevette le cure opportune.

Altra infedeltà. Nel giorno 5 di luglio il sig. Riccardo Franz, abitante in via dell'Olmo N. 2, consegnava a Maria Filippini, stiratrice, abitante in quella stessa casa, alcuni effetti di biancheria e precisamente: due camicie, tre lenzuola, due maglie, due tovagliuoli, due fodrette e di più le dava a custodire un biglietto di pegno concernente l'impegnata di una collana d'oro.

Egli, poco dopo, abbandonava quell'alloggio e andava ad abitare in via del Torrente N. 34, primo piano, senza però aver di ritorno i suoi effetti. Passò poi del tempo e si arrivò in ottobre, ma la Filippini, sempre per un motivo o per l'altro, rifiutava la consegna della biancheria e del viglietto - un valore totale di 15 fiorini - e finì poi col confessare di aver impegnato tutto.

In seguito a ciò la signora Anna Dalvise, per incarico del sig. Franz, si recava ieri alla direzione di Polizia a denunciare la Filippini.

La nostalgia della gabbia. Il 30 settembre evadeva dagli arresti giudiziari di Comen il tagliapietra Carlo Millich, d'anni 21, da Reppen piccolo, distretto di Sesana, inquisito sotto imputazione di rapina. Erano state diramate per ogni luogo circolari telegrafiche di arresto, ma il Millich, dopo aver goduto tre giorni di libertà, si presentava iersera spontaneamente all'ispettore Pangherz, il quale, naturalmente, non si fece pregare a rinchiuderlo in gabbia.

Un fratello prepotente. Ieri a mezzodì si presentava alla Guardia medica il ragazzo quattordicenne Pietro Silvestri, abitante in via Montecchi N. 1, per la cura di una lieve contusione alla tempia destra. Raccontò che quella lesione l'aveva riportata poco prima per mano di un suo fratello di sedici anni, il quale gli aveva scagliato contro una grossa pietra, perchè gli aveva rifiutato del denaro.

Ottenuti i primi soccorsi, venne consigliato di non trascurare di porsi sotto regolare cura medica.

Subinquilini che non pagano. Da vario tempo presso la signora Maria Potocnik, abitante in via del Solitario N. 3, alloggiavano i fratelli Murandini Luigi, d'anni 20, facchino, e Massimiliano d'anni 21, cordaiuolo, da Gorizia. Circa quattro settimane fa uno dei fratelli e precisamente il Luigi, con la scusa di doversi recare per un affare urgente nella sua patria, abbandonava improvvisamente l'alloggio della Potocnik, incaricando l'altro fratello di regolare i conti colla locatrice. Senonchè questo incarico pare tornasse ben poco gradito all'altro, e l'altra sera insalutato ospite, egli si allontanò portando seco tutti i suoi effetti e lasciando insoluto il conto di fior. 21.50. La pigionante ieri mattina mosse denuncia all'autorità.

Arresti per furto. L'altra sera, alla ferrovia meridionale, il cancellista di polizia Schabl, assistito dalle guardie di p. s. Mesgetz e Tomasich procedette all'arresto di Luigi Kumer d'anni 19, da Gorizia, cocchiere, perchè ricercato dall'i. r. Capitanato di Gorizia per furto di fior. 140 commesso in compagnia di Augusto Grusovin. Perquisito, fu trovato in possesso di fior. 1 soldi 30. Il Grusovin stesso fu poi arrestato ierimattina dal funzionario stesso pure alla ferrovia Meridionale. Fu trovato in possesso di fiorini 23.59.

Un vecchio derubato. Luca Crunaevich, d'anni 91, da Vrebich, abitante in via Chiozza N. 7, presso la famiglia di Vincenzo Boegan, giorni sono veniva derubato di alcuni effetti di biancheria che egli teneva in un armadio chiuso a chiave. Il ladro - che deve avere aperto il mobile con chiavi adulterine - in luogo della biancheria rubata aveva posto degli stracci tutti laceri.

Ieri mattina, poi, i ladri visitarono nuovamente quel quartiere e ne rubarono un orologio d'argento a cassa doppia che si trovava nell'armadio posto nella stessa stanza. Il Crunaevich denunciò il furto alla Direzione di polizia, ove indicò una persona sulla quale aveva dei sospetti. Assunta a protocollo tale sua denuncia, furono avviate subito le indagini per l'arresto del ladro.

Arresto di una infedele. Abbiamo narrato sabato scorso che la domestica Teresa Crisman, abitante in via del Ronco N. 5, aveva mossa denuncia all'Autorità di polizia contro Filomena Travan, d'anni 40, perchè si era trattenuta del denaro ed alcuni effetti di vestiaro ch'ella aveva avuto incarico di ritirare dal dott. Marcovich, ex padrone della Crismann.

Rileviamo ora che una donna arrestata dagli organi di p. s. per vagabondaggio, fu identificata per la ricercata Filomena Travan.

Assunta a protocollo dall'impiegato d'ispezione sig. Will, la Travan fu poi trattenuta in arresto.

Gli eccedenti. Il falegname Carlo Zotter, d'anni 40, da Trieste, ieri nel pomeriggio, alquanto brillo, commetteva eccessi in piazza Grande e gridava: «Viva il socialismo». Venne perciò condotto in via Tigor. All'atto dell'arresto egli diresse epiteti ingiuriosi alle guardie.

Il contadino Giuseppe Fotez, d'anni 20, da Matteria, iersera venne arrestato nella birraria «Al Cittadino», in via Riborgo, perchè ubriaco commetteva eccessi e non voleva ubbidire alle ingiunzioni di allontanarsi dal locale.

Iersera vennero arrestati il facchino Angelo Deleon, d'anni 25, da Venezia, ed Antonio Bernetich, d'anni 47, meccanico, da Trieste, perchè, alquanto brilli, commettevano eccessi, il primo in via del Ponte, ed il secondo in via San Sebastiano.

Senza mezzi. Per mancanza di mezzi di sussistenza venne arrestato ieri, in piazza della Borsa, il marinaio Pietro Cattalich, d'anni 22, da Cattaro.

Cantanti a spasso. La scorsa notte dagli organi di p. s. dell'Ispettorato di via delle Sette Fontane vennero arrestati in via della Ferriera i pittori Luigi O., d'anni 31, Giuseppe I., d'anni 28, e Carlo C., d'anni 30, i quali, con canti e schiamazzi, turbavano la tranquillità notturna. Dall'ufficiale Hassek, del Commissariato di Guardiella, furono tutti e tre condannati a 24 ore d'arresto.

Corrispondenza aperta. *Sig. G N.* L'ingegnere Gino D. è occupato presso la ditta Ernest Scott & Mauntain Limited, a Newcastle-on-Tyne.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.8, ore 2 pom. 23.8 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 766.5. Oggi temperatura ore 7 ant. 13.0 C. — Oggi: alta marea 7.24 pom. 4.40 pom. Bassa marea 11.57 ant., —.— pomediane.

Ogni giorno una. All'esame di meccanica.

— Quante specie di leve vi sono?

— Tre.

— E quali?

— La leva d'Archimede... la leva militare e la leva... trice.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre Henry (ore 4, A) Rappresentazione variata.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

DICHIARAZIONE.

Io sottoscritto Felice Machlig dichiaro per amore del vero che sino dal giugno 1895 io ricevetti dalla Fabbrica „Fournier" in Marsiglia alcune casse di candele steariche che in piena buona fede misi in vendita nel mio negozio, e che pochi giorni dopo fui sorpreso dal giudiziale sequestro delle candele stesse decretato in seguito a denuncia avanzata dalla spettabile „Erste oesterr. Seifensieder-Gewerksgesellschaft Apollo in Vienna" per contraffazione della marca di fabbrica e denominazione commerciale a sensi della legge sulla tutela delle marche.

In seguito a tale denuncia fui poi chiamato a rispondere in base alla legge suddetta.

E poichè io versava in piena buona fede, credetti consulto di rivolgermi spontaneamente alla Spettabile ditta „Erste oesterr. Seifensieder Gewerksgesellschaft Apollo in Vienna" e al di lei patrocinatore Avvocato Dr. Guglielmo Exle affine di appianare in via privata ed amichevole la vertenza e per la benevole accondiscendenza trovata porgo publicamente tanto alla sullodata ditta „Erste oesterr. Seifensieder Gewerksgesellschaft Apollo in Vienna" quanto al chiarissimo Avv. Dr. Exle i miei dovuti ringraziamenti.

Trieste, 1. Ottobre 1897,

Felice Machlig.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

GUIDO LORDSCHNEIDER

d'anni 22,

spirò ieri dopo lunghe e penose sofferenze lasciando nel profondo dolore l'inconsolabile consorte **Vittoria** nata **Hrovatin** la figlia **Marcella**, i dolentissimi genitori, fratelli e la sorella maritata **Kaucich,** i quali danno parte di sì dolorosa perdita a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata oggi alle 4½ pom. direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi acquisitore d'avvisi-réclame buonissime condizioni. Preferito chi ha già lavorato. Offerte «Guadagno» al Piccolo. 4013

Si ricercano prontamente bravi lavoranti calzolai per Fiume. Indirizzo Piccolo. 4015

Ricercasi praticante con paga per casa spedizioni, che conosca la lingua italiana e tedesca. Offerte da dirigersi al giornale sotto le iniziali F. F. 3999

Ricercansi garzone sarta donna. Via Istituto N. 22, porta 2. 4017

Distinta signorina offresi come governante presso famiglia signora o signore. Indirizzo al Piccolo. 3843

Distinta signorina cerca di occuparsi in qualità di cassiera, o come venditrice. Conosce anche il tedesco. Offerte al Piccolo N. 50. 3988

Praticante con bella calligrafia e conoscenza delle lingue italiana e tedesca, trova pronto collocamento. Offerte al Piccolo sub «Praticante». 3883

Corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, idoneo quale viaggiatore, con lunga pratica commerciale, ottimi certificati, referenze, desiderando migliorare posizione, cerca posto presso primario stabilimento industriale o casa commerciale. Gentili richieste indirizzare «Commercio» all'amministrazione del Piccolo. 3869

Giovane ramo commestibili, confezionatore liquori, cerca occupazione, buone referenze. Indirizzo al Piccolo 3980

Giovane libero dal militare, che parla italiano, tedesco, slavo, croato e che conosce perfettamente il ramo commestibili e manufatti, offresi a miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 4008

Casa importazione della piazza ricerca praticante che conosca perfettamente il tedesco ed abbia bella calligrafia. Offerte sub «B 100» al Piccolo. 4000

ISTRUZIONE

30 soldi un'ora lezione tedesco, ungherese, italiano. Indirizzo Piccolo. 3993

Violoncello. Prof. Cuccoli Arturo riprende sue lezioni d'accompagnamento e violoncello. Piazza S. Giovanni N. 6, piano I. 3896

Lezioni di lingua tedesca, italiana e ripetizione nelle materie ginnasiali impartisce esperto docente. Offerte «A. G.» Piccolo. 3751

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egge nel proprio salone piazza Caserma 3719

Maestro diplomato lingua inglese istruisce tanto dall'italiano che dal tedesco, grammatica, conversazione, letteratura. Indirizzo Piccolo. 3017

Signorine, signori, sezione danza lunedì-giovedì ore 6. Autorizzata scuola Chiozza 5. 4007

Violinisti, flautisti, accompagnatore oppure accompagnatrice pianoforte sub «Giro artistico» al Piccolo. 5195

AFFITTANZE

Cercansi due quartieri, il primo di tre stanze e cucina ed il secondo di due stanze e cucina. Offerte al Piccolo sub „Affittanza" 3843

Affittasi prontamente negozio, centrica posizione, vicino l'edificio postale. Indirizzo al Piccolo. 3952

Affittasi bellissimo magazzino, vicinanze Stazione, f. 250 annui. Indirizzo Piccolo. 4010

Affittansi due grandi stanze vuote, ingresso libero, comodo cucina, anche uso scrittoio, vista stupenda piazza Borsa, modico prezzo; presso distinta famiglia. Rivolgersi via Beccherie 2, terzo. 3997

Affittansi stanze ammobiliate via Molin piccolo N. 1, primo piano. 5194

D'affittare una camera ammobigliata con ingresso libero. Via Paduina N. 3, piano primo. 3937

D'affittare una stanza vuota, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. [illegible]

D'affittare prontamente stalla per 4 cavalli, con rimessa, vicinissimo Caffè Fabris. Rivolgersi Fratelli di Lenardo, Poste vecchie 12. 3885

D'affittare stanza elegantemente ammobiliata. Via Barriera vecchia N. 5, porta 22, fiorini 10 mensili. 3830

Quartiere quattro stanze, camerino, cucina, giardino affittasi prontamente, via Chiozza 33. 4001

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi macchina da scrivere usata buon sistema. Offerte sub «B 100» al Piccolo. 4000

Ricercasi frak usato. Indirizzo al Piccolo. 4019

Vendesi carro a due cavalli, lunghezza media Indirizzo al Piccolo. 3855

Vendonsi coperta imbottita usuale, una sofa, 4 buonegrazie con cortine, due poltrone. Indirizzo Piccolo. 3974

Da vendere un biciclo quasi nuovo, modello 1897, il quale può essere visitato ogni giorno dalle 4-6 pom. Via dell'Acquedotto N. 1, II p., porta N. 4. 3842

Vendesi stanza ricevere, bijouterie. Indirizzo Piccolo. 3803

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, Piazza Legna 7, primo. 4014

Per volontario vendonsi calzoni csaco, cintura, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 4003

Magnifico tappeto grande 5 metri, fior. 65, uno grande 3 metri fior. 20. Barriera 15. 4005

Scendiletti soldi 66 e 95, tappeti grandi sotto tavolo 3.50, tappeti ciniglia 1.50, Macasar soldi 19. Barriera 15. 4006

Causa partenza, da vendere mobili quasi nuovi: stanza da dormire completa per due persone, tavoli, sedie, credenza, bureau, quadri, orologio ecc. ecc. Indirizzo al Piccolo. 4009

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Pappagallo bianco fuggito, risponde: «Cacatù» Mancia portandolo Zovenzoni 4, terzo. 4003

Canarino giallo, macchie nere, fuggito. Chi lo porterà via Caserma 6, II, sarà generosamente compensato. 5196

DIVERSI

Moretto. L'ammiratrice di via M... augura giorno onomastico al simpatico moretto. 4011

Santolmo 6. 4012

Se sono chi pensate? Temete di compromettervi? Indicatemi modo possa scrivervi, non direttamente, oppure destinate luogo ove possiamo trovarci. 5192

Sfortunato 13. Senz'altro martedì ore tre mezza pom. C. 5197

Gisella Nel punto di partire, con un grido d'angoscia nell'anima, le invio un tenero saluto, non d'addio, ma di arrivederci. L'ideale mio è il suo amore, la mia vita un suo sguardo soave, angelico. G...o 4018

Violette invia affettuosissimi auguri al suo caro amico! Vanille! 3815

Cerco socio con fior. 10.000 solidamente assicurati per attivare lucrosissima industria. Serie offerte non anonime al Piccolo sub «Esclusi mediatori.» 3948

Denari procuransi ad impiegati, verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 3901

Distinta famiglia darebbe costo, alloggio signorina impiegata fior. 18 mensili. Indirizzo Piccolo. 5193

Coniugi prenderebbero a costo creature dai due anni in poi. Indirizzo Piccolo. 5198

Panorama piazza Borsa: Vienna durante l'inondazione dell'agosto 1897, nuovissimo. 4034

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. [illegible]

Deposito Vini italiani
— di —
V. CALDARA
Via Vienna N. 4, ingresso Via Valdirivo
Vendita all'ingrosso ed al minuto, per famiglie.
Specialità in Marsala stravecchio.

Indispensabile per Famiglie!!
MARSALA
Il vero, genuino, garantito, di diretta importazione della Primaria Fattoria di Marsala, a soldi **80** il litro, Bottiglie originali **70**, mezze **35**, qualità superiore finissima f. **1.20** al litro, all'ingrosso prezzi da convenirsi.
C. C. BOJARO
Piazza Piccola N. 3, dietro il Magistrato

COGNAC „HUBER"
Distillato nel 1832.
Bottiglia grande f. 4. — Bottiglia piccola f. 2.
In vendita presso il sig.
Giovanni Spanghero
CORSO N. 2.

GRANDI MAGAZZINI
MOBILI E TAPPEZZERIE
— di —
FABBRICAZIONE LOCALE
a prezzi incredibili
Piazza delle Legna N. 1, I p.
ANTONIO MUGGIA

Rappresentante ricercasi
da rinomata fabbrica, la quale oltre alla fabbricazione generale di macchine, si occupa specialmente nella produzione di
Macchine per lavori in legno e fabbriche mattoni.
Offerte sub **«Holz Ziegel A. G. 4270»** dirigere a **Haasenstein & Vogler, Vienna I.**

Dr. W. STRASSER
si è traslocato
— in —
Via Cavana N. 7, II piano.
RICEVE
dalle 11½ alle 1 pomer.
e dalle 7½ alle 8½ di sera.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
„ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%. — Tagliandi, Effetti estratti od Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache od Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. 4½%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altri Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 30 Aprile 1896

Signor J. Serravallo Trieste.
L'uso del „Vino di China Serravallo ferruginoso", una combinazione riuscitissima di China e Ferro con un vino piacevole ed eccitante l'appetito, mi dimostrò la sua eccellenza quale tonico nella povertà di sangue, anemia, clorosi e nella convalescenza dopo gravi malattie, tanto negli adulti, quanto anche nei bambini.
Vienna, 28 Aprile 1897.
Dr. György de Nadudvar
Regio Consigliere
Docente d'università e medico primario emerito
Medico consulente arciducale.

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali a **Bruna**, **Budapest** e **Praga**.
Capitale versato fior. **24.000.000** v. a.
Fondo di riserva al 31 Dicembre 1896 fior. **4,001,676.20** v. a.
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca o di Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 2½% con preavviso di 4 giorni
2¾% „ „ 8 „
3% „ „ 30 „
„ NAPOLEONI 2% con preavviso di 30 giorni
2¼% „ „ 3 mesi
2½% „ „ 6 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 18, 22 Giugno, 14 Luglio, 14 Settembre, 14 Dicembre 1897, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.
Aperture di credito a **Londra** presso la propria sede: **Anglo - Austrian-Bank**, 31 Lombard Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni** della **Banca d'Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Antecipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste, 14 Giugno 1897.

Istituto tecnico **STRELITZ** Mecklenburgo
Scuole d'ingegneria. Architettura e costruzioni.
Macchine e elettrotecnica, Ferrovie, ponti, strade acquedotti.
Iscrizioni giornalmente — Programma gratis — Dir. Hittenkofer

CIOCCOLATA N. LEJET
Garantita soltanto se in pacchi originali. Rifiutare i rottami.

RIAPERTURA
— del —
NEGOZIO MANIFATTURE SUTTINA
Corso 18, angolo via S. Lazzaro
Questo negozio venne completamente rifornito di generi **ultima novità**, in specialità ***stoffe da uomo e da donna, maglierie, calze, busti, tralicci, coperte imbottite e di lana*** in ricca scelta, ***stoffe e coton da mobili, vitage, tappeti.***
Venne riccamente assortito il ramo
BIANCHERIA
Prezzi ottimi di qualunque specie. **Prezzi ottimi.**